

MARCO MAGNONE I recenti lavori dello scrittore astigiano rivolti al pubblico giovanile: un romanzo e racconti sull'Europa

Le vacanze diventano indimenticabili quando Viola incontra il misterioso Indaco

LETTURE

CARLO FRANCESCO CONTI
ASTI

Marco Magnone è uno scrittore che si rivolge ai ragazzi. I suoi ultimi lavori sono dedicati a loro, tuttavia sono letture adatte a qualsiasi età, perché Marco Magnone è uno scrittore e basta. Di origini astigiane, ora vive a Torino. Ha raggiunto grande notorietà grazie alla saga distopica «Berlin» scritta a quattro mani con Fabio Geda. Continua a mantenere contatti con Asti grazie alla collaborazione con gli Achiappalibri, il gruppo di lettura di studenti dalle medie alle superiori che fanno riferimento alla Biblioteca Astenese «Giorgio Faletti».

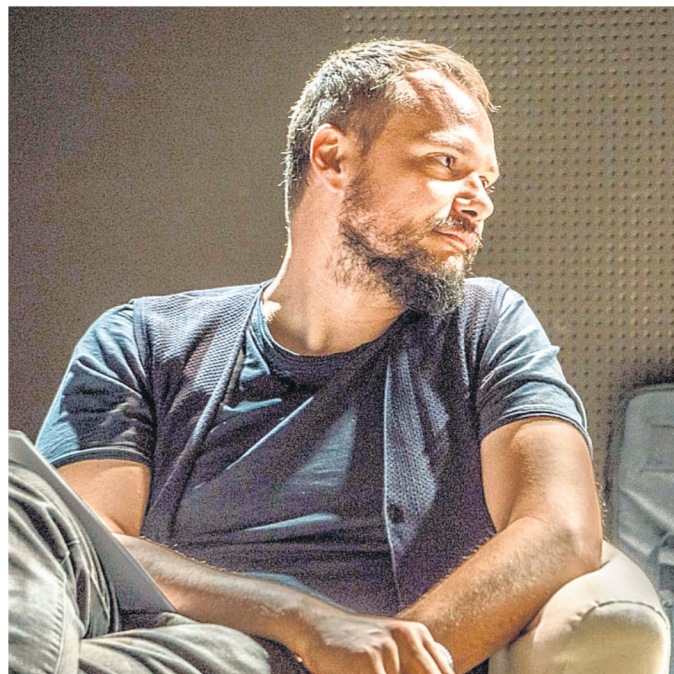
I colori di un'estate

Nel risvolto di copertina si legge «dagli 11 anni», ma in alcune pagine si direbbe rivolto piuttosto ai genitori il romanzo «La mia estate indaco» (Mondadori, 273 pagg. 17 euro, e-book 8,99 euro).

La vicenda riguarda un gruppo di ragazzi che hanno appena terminato le scuole medie e si trovano a trascorre-

re le vacanze estive in una città di provincia (la fonte di ispirazione è Asti, anche se non compare come tale). Il racconto però è una sorta di diario in prima persona di Viola alle prese con cambiamenti cruciali nella sua esistenza. Intanto la perdita di un punto di riferimento importante come il nonno, colpito da una malattia. Poi i cambiamenti del corpo tipici dell'adolescenza, con il conseguente rifiuto della propria immagine, infine la necessità di superare un trauma vissuto qualche anno prima («Il Giorno In Cui Ho Toccato Il Fondo»). Nulla di davvero tragico, ma elementi rilevanti nella fase dello sviluppo della personalità.

Arrendere interessanti le vacanze, destinate a una scialba esistenza solitaria, l'incontro con una compagnia eterogenea, con figure facilmente individuabili in qualsiasi compagnia di ragazzi, dal nerd al «vissuto», con qualche episodio di bullismo più psicologico che fisico. Viola però, anche se in parte vulnerabile, non è proprio indifesa. Intanto sviluppa un suo mondo e lo analizza nel «Quaderno delle mie paure» di cui possiamo leggere alcuni stral-



ci. Poi incontra un ragazzo che è al contempo all'interno e all'esterno del gruppo, Indaco. Sono loro i due colori di questa strana estate di provincia, tra partite di pallavolo sull'asfalto e feste patronali. Viola e Indaco si trovano quasi magneticamente attratti, senza una reale motivazione. Semplicemente posseggono entrambi le caratteristiche dell'«outsider», lei piombata nella cittadina giungen-

do dalla metropoli, lui misterioso, che racconta di problemi enormi in famiglia e appare sicuro di sé al punto di essere sfrontato e spericolato, a volte sul limite della legalità e del buonsenso. La relazione si fa sempre più interessante, ma quando sta per raggiungere una svolta arriva il colpo di scena e per Viola giunge il momento di voltare davvero pagina, salire un gradino nella vita, comprendere



Lo scrittore astigiano Marco Magnone e accanto le copertine dei suoi libri più recenti: «La mia estate indaco» (Mondadori) e «L'Europa in viaggio» (ADD Editore)

i meccanismi del comportamento umano.

Il tutto è raccontato con lievità, ma mai superficialità, i personaggi sono vividi e concreti (complice qualche esperienza personale dell'autore).

La difficile unione

L'altro lavoro è solo in parte narrativo. È «L'Europa in viaggio» (ADD Editore, 203 pagg. 12 euro, ebook, 5,99 euro). È un modo per raccontare l'Eu-

ropa attraverso racconti personali e reportage, come recita il sottotitolo «storie di ponti e di muri». Parte dai muri, un episodio traumatico che riguarda direttamente i giovani, la strage di Utøya, ma prosegue trovando i tanti ponti che danno speranza a un'unione considerata difficile. Non è un saggio, ma un'esperienza di persone, e sono quelle che fanno l'Europa. —